
Immaginare il futuro

Autore: Giulio Meazzini

Fonte: Città Nuova

I 70 anni di Urania e i “mondi” della fantascienza

Da una parte le immagini dei primi turisti spaziali paganti, che si librano, felici e senza peso, sopra l'atmosfera terrestre. Dall'altra i carri armati di Putin che schiacciano l'Ucraina. **Ma possibile che i desideri e le paure fondamentali dell'essere umano non cambino mai?** Siamo nel 2022, eppure combiniamo sempre gli stessi guai e abbiamo sempre gli stessi (fragili) sogni di felicità. Guardando le tristi immagini della nuova guerra nel cuore dell'Europa, pensavo: «Dove andremo a finire? Cosa succederà se continuiamo così?». Queste domande sono il punto di partenza della fantascienza, la *science fiction*, «che **ha sempre guardato in avanti, verso i nostri futuri possibili**, immaginando scenari catastrofici ma anche utopistici». Con l'obiettivo di «traslare nel domani i problemi che vediamo profilarsi all'orizzonte dell'oggi, per non trovarci impreparati di fronte ai grandi dilemmi che prima o poi saremo tenuti ad affrontare». Queste parole di Franco Forte introducono **i 70 anni di “Urania”, la più longeva collana di fantascienza d'Italia**, e spiegano una caratteristica tipica dell'essere umano: **lo sforzo quasi spasmodico di prevedere e immaginare il futuro**, vicino o lontano, per prepararsi ad esso. A questo tentativo la fantascienza risponde in due modi: descrivendo mirabolanti invenzioni scientifiche che poi vengono magari superate dalla realtà stessa, oppure anticipando i dilemmi morali che metteranno la società di fronte a scelte decisive. In questo modo **la science fiction aiuta il lettore a costruirsi un “mondo di valori” su cui basare la propria identità**, all'interno del più vasto “noi culturale” del gruppo a cui appartiene. L'attacco di Putin, per esempio, non ha suscitato scandalo morale solo per i danni inflitti a popolazioni e cose, ma soprattutto perché è stato percepito come **la rottura di un ordine sociale**: quelle regole e quei valori democratici che ormai fondano il “noi” di gran parte delle nazioni della Terra (vedi, su questo tema, M. Tomasello, *Storia naturale della morale umana*, Cortina 2016). In questo mondo complesso, la fantascienza è solo una (piccola) voce. Ma offre un contributo unico e insostituibile, anche da un altro punto di vista. L'autore cinese **Cixin Liu** (*Il problema dei tre corpi*, Oscar 2017) lo spiega affermando: «Penso che il più grande merito della fantascienza sia la possibilità di creare tanti **mondi immaginari** che non hanno nulla a che fare con la realtà».